

L'intervistadi **Giuseppe Alberto Falci****«Bene la corsa di Zingaretti ma ci sono anche altri nomi
Subito Martina segretario»****Fassino: andare oltre il Pd? Le sue ragioni sono ancora attuali****ROMA** Piero Fassino, ultimo segretario dei Ds e fondatore del Pd. Cosa sta succedendo dentro al suo partito?

«Sappiamo che dobbiamo ripartire, con umiltà e aprendo un cantiere largo di discussione che coinvolga tutto il partito e si apra con coraggio alla società italiana. Con due obiettivi».

Quali?

«Primo: una proposta di opposizione credibile e convincente, capace di conquistare la fiducia dei cittadini, a partire dai tanti che si sono allontanati da noi. Secondo: ricostruire il partito che in molti territori ha fortemente indebolito i suoi legami con la realtà. Ovviamente partendo dalla sconfitta e dalle ragioni che hanno portato molti a rivolgersi altrove».

Di chi sono le responsabilità della sconfitta? Renzi è l'indiziato numero uno?

«La sinistra ha subito sconfitte in America e in tutti i paesi europei. Davvero sarebbe riduttivo ricondurle a questo o quel leader. Si esce dalla sconf

fitta non con i capri espiatori, ma cercando di capire perché la sinistra, egemone nel '900, oggi rischia la marginalità».

Romano Prodi propone di andare «Oltre il Pd».«Ho dato alle stampe un libro dal titolo *Pd davvero* perché convinto che bisogna rilanciare le ragioni per cui 10 anni fa abbiamo fatto nascere il Partito democratico: un grande partito riformista, capace di mettere in campo le riforme economiche, sociali e istituzionali necessarie a portare il Paese fuori dalla crisi, dalla instabilità e dalle disuguaglianze. Oggi ce n'è ancor più bisogno di fronte alla deriva in cui Salvini e Di Maio stanno trascinando l'Italia».**Quali sono i tempi del congresso?**

«Intanto il primo passo è superare lo stadio della reggenza. In questi mesi Maurizio Martina ha svolto un lavoro prezioso e generoso; adesso serve eleggerlo segretario a pieno titolo, costruendo intorno a lui un gruppo dirigente autorevole, riconosciuto e

con nuovi innesti».

Però state litigando se farlo prima o dopo le elezioni europee.

«Non è che ogni discussione è un litigio. L'assemblea nazionale avvia subito un percorso di discussione e ricostruzione che culminerà nel congresso. Eviterei di stabilire oggi mese giorno e ora di una cosa che dovrà accadere in ogni caso nel 2019 e i cui tempi decideremo tenendo conto dell'evoluzione del quadro politico, delle politiche del governo, delle nostre battaglie di opposizione e delle elezioni europee e amministrative».

Sosterrà la candidatura di Zingaretti a segretario?

«Fortunatamente disponiamo di molte personalità, come Maurizio Martina, Nicola Zingaretti, Andrea Orlando, Roberta Pinotti, Federica Mogherini e altri ancora. Sono giovani dirigenti che lanciai io quando ero segretario dei Ds. So quanto valgono. Ma non partiamo dai nomi. Serve una nuova piattaforma ideale e

programmatica. E da lì sceglieremo chi ci debba guidare».

In campo c'è anche Carlo Calenda che invoca un Fronte repubblicano...

«Molte proposte di Calenda sono utili. E vanno nella direzione di un campo progressista largo, capace di aggregare forze politiche e società, attrahendo energie nuove. Ed è il Pd per primo che ha la responsabilità di costruirlo».

Cosa significa centrosinistra largo?

«Significa guardare a tutti coloro che dicono no all'onda populista e alla deriva estremista di Salvini, a chi vuole un'Italia moderna e giusta, saldamente ancorata all'Europa. E per farlo dobbiamo partire da tre priorità: lotta alle disuguaglianze in una società che sappia proteggere senza chiudersi; a ciascuno un lavoro su cui costruire le proprie certezze di vita; una politica dell'immigrazione che non contrapponga italiani a stranieri, ma consenta a ciascuno di veder riconosciuti i propri diritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Disponiamo di molte personalità. Oltre a Nicola e Maurizio, ci sono Orlando, Pinotti, Mogherini. Li lanciamo da segretario del Ds

Il passo avanti del governatore

Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, 52 anni, (foto a destra) in un'intervista al *Corriere*, ha dichiarato di voler un Pd diverso «per costruire una nuova alleanza azzerando le attuali forme politiche». Annunciando la sua candidatura a segretario, Zingaretti ha chiesto che il Pd vada a congresso prima delle elezioni europee del 2019

**I nuovi scenari Verso le primarie**

Gazebo aperti per allargare a tutto il centrosinistra: per la corsa a segretario il governatore del Lazio punta alle primarie e attende di capire quali siano i possibili sfidanti. L'ala renziana potrebbe puntare su Matteo Richetti o Roberto Giachetti. Tra i possibili candidati si fa anche il nome dell'ex ministro Carlo Calenda



Il reggente ha lavorato bene, sabato deve essere eletto leader a pieno titolo. Va costruito attorno a lui un gruppo dirigente autorevole e con nuovi innesti



Sarebbe riduttivo ricondurre la ragione della sconfitta a questo o quel leader. E adesso non servono i capri espiatori

In Aula

Piero Fassino, 68 anni, deputato del Pd ed ex segretario dei Ds, con Maurizio Martina, 39 (LaPresse)